



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 19

DICHIARAZIONE ED ENUNCIAZIONE DEI PRINCIPI E VALORI DELLA SOVRANITÀ E DEL FUTURO POLITICO DEL VENETO

presentata il 3 maggio 2016 dal Consigliere Guadagnini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

il Popolo veneto, per tutta la sua storia, ha manifestato palesemente la volontà di autogovernarsi, con l'obiettivo di migliorare il progresso, il benessere e la felicità di tutti i cittadini, rafforzare la cultura e l'identità collettiva.

La rivendicazione dell'autogoverno del Veneto si basa anche sui diritti storici del Popolo veneto, maturati fin dal riconoscimento geografico e amministrativo compiuto dall'Impero Romano nel 42 a.C. con la delimitazione ufficiale della "X Regio Venetia et Histria" che comprendeva i territori abitati stabilmente da almeno un millennio dai Veneti, popolo preromano di antichissima stirpe che si era associato pacificamente alla potenza romana in seguito a una secolare alleanza militare ed economica. La sua legittimità trova conferma nelle istituzioni secolari e nella tradizione giuridica veneta. Il parlamentarismo veneto ha le sue fondamenta nella millenaria storia della Serenissima Repubblica, con le sue istituzioni collegiali che trovano la loro più alta espressione nell'istituzione secolare del Maggior Consiglio. Inoltre, anche la forte autonomia statutaria dei Comuni esistenti sulle terre venete, riconosciuta tanto nel periodo imperiale - durato fino al 1404 - quanto nel periodo della dedizione al "Dominio dello Stato da Tera" della Repubblica Serenissima di Venezia - nel periodo intercorso tra il 1404 e il 1797 - attesta una vocazione storica innata all'autogoverno, radicata in ogni componente demografica e territoriale della patria veneta.

La caduta della Repubblica veneta nel maggio del 1797 avvenne per l'imposizione delle armi da parte di una entità estranea al Popolo veneto. Da quel momento il libero esercizio dell'autogoverno è stato impedito con la forza, ripetutamente ed ininterrottamente, da agenti esterni quali la tirannia di Napoleone Bonaparte; la monarchia austriaca subentrata nel 1814 che, nell'agosto del 1849, soffocò la Repubblica di San Marco indipendente, fondata dopo l'insurrezione popolare del marzo del 1848; e infine la monarchia dei Savoia, a partire dal mese di ottobre del 1866. Nel corso di tutto l'Ottocento il Popolo veneto ha continuato a manifestare la propria volontà di autogoverno, come

dimostrano le sommosse represses nel sangue del 1809, del 1821 ed il già citato episodio del 1848-1849. L'opinione degli storici è unanime nell'affermare che il plebiscito di annessione all'Italia del 1866 fu un atto truffaldino, senza la minima trasparenza e democraticità, al quale il popolo fu costretto piuttosto sotto la minaccia, ancora una volta, delle armi. Le istituzioni monarchiche prima, e fasciste dopo, hanno impedito e represso ogni forma di autogoverno del Popolo veneto che ha continuato a cercare una via per compiersi attraverso ripetute, seppur disorganizzate, iniziative politiche attestate dai giornali perfino durante l'epoca fascista, fino a giungere alle diverse forme identitarie politiche degli ultimi 40 anni.

Di seguito con l'avvento della Repubblica Italiana, e precisamente tramite la legge n. 340 del 1971, si è istituita la Regione "Veneto", che all'articolo 2 del proprio Statuto afferma: *"L'autogoverno del popolo veneto si attua in forme corrispondenti alle caratteristiche della sua storia"*.

D'altra parte, alcuni dei più recenti sforzi atti ad esercitare una condotta di autogoverno del Popolo veneto all'interno dell'egida del diritto internazionale è stata negata dalla Corte Costituzionale.

Successivamente a questa negazione dell'esercizio del diritto di autodeterminazione ed autogoverno del Popolo veneto questo Consiglio ha approvato a larga maggioranza la mozione 19, la mozione 29 ed infine la risoluzione 4 che affermano (in estratto):

Mozione 19 - 22 settembre 2015: "(...) ritenendo che in conformità al diritto internazionale ed alla Carta delle Nazioni Unite il diritto all'autodeterminazione appartenga a tutti i popoli, esprime la propria solidarietà alla Catalogna nel suo pacifico percorso verso l'indipendenza." Ovvero pur negando il Tribunal Costitucional spagnolo il diritto dei catalani ad autodeterminarsi, il Consiglio Regionale Veneto afferma di supportare tale diritto con un atto ufficiale, nella condivisione piena per la quale si ritiene (ieri come oggi) che anche i Veneti abbiano lo stesso identico diritto di esercitare l'autogoverno a prescindere dal parere della Corte Costituzionale italiana. Per la prima volta il Consiglio Veneto approva un atto che afferma l'inclusività ed esclusività del diritto di autodeterminazione dell'agente autodeterminante.

Mozione 29 - 1° dicembre 2015: "(...) il processo di autodeterminazione è un processo inclusivo nel cui merito debbono, per definizione stessa del principio di autodeterminazione, agire unicamente gli agenti autodeterminanti nelle forme pacifiche e democratiche della convivenza civile e nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo sanciti dalle Nazioni Unite, sottoscritti, difesi e fondamentali stesse delle civiltà occidentali e della casa comune europea (...)". Il Consiglio Veneto riconosce in un ulteriore atto ufficiale il principio della inclusività ed esclusività del diritto di autodeterminazione dell'agente, e di conseguenza evidenzia l'inconferenza in materia di eventuali atti/condotte poste in essere da soggetti diversi da quello agente autodeterminante.

Risoluzione 4/2015: "Il Consiglio regionale Veneto esprime la propria piena ed incondizionata solidarietà ed il proprio sostegno al Parlamento ed ai cittadini catalani nella ferma convinzione che la sovranità appartenga sempre al Popolo e che la volontà democraticamente e pacificamente espressa dei cittadini non debba e non possa mai essere zittita, impedita o soffocata da alcuno." Il Consiglio Regionale Veneto afferma ulteriormente l'inclusività ed esclusività del diritto di autodeterminazione dell'agente;

CONSIDERATO pertanto che il desiderio di autogoverno del Popolo veneto rappresenta una istanza costante per tutta la sua storia e lo è tuttora;

Il Consiglio Regionale Veneto

riconoscendo quanto descritto nei paragrafi precedenti come elementi conformi alla storia e al diritto, assume su di sé il compito di rappresentare il Popolo veneto e le relative richieste di autogoverno davanti ai propri cittadini ed alla comunità internazionale;

Il Consiglio Regionale Veneto

dichiara inoltre che il futuro politico collettivo del Popolo veneto avviene in conformità ai seguenti principi:

SOVRANITÀ

Ogni cittadino è in qualsiasi momento titolare del potere di decidere le forme di governo dalle quali farsi governare, potere che viene esercitato collettivamente attraverso le istituzioni pubbliche che lo rappresentano. Lo Statuto del Veneto recita: “Il Consiglio regionale è l’organo di rappresentanza democratica del popolo veneto”;

LEGITTIMITÀ DEMOCRATICA

L’esercizio del diritto di decidere è garantito con attenzione al pluralismo democratico e di conseguenza nel rispetto assoluto per tutte le idee;

TRASPARENZA

Si forniscono gli strumenti necessari affinché tutta la popolazione e la società civile veneta abbia tutte le informazioni e conoscenze adeguate per esercitare il diritto di decidere e si promuove la partecipazione popolare al processo decisionale;

DIALOGO

Si promuove un costante dialogo pacifico e costruttivo con le istituzioni italiane, europee e con l’intera comunità internazionale;

EUROPEISMO

Difendere e promuovere i principi fondatori dell’Unione europea, in particolare dei diritti fondamentali, la democrazia, l’impegno per lo stato sociale, la solidarietà tra i diversi popoli europei e l’impegno economico, sociale e culturale;

LEGALITÀ

Nel rispetto del quadro giuridico internazionale si rende efficace il rafforzamento democratico dell’esercizio del diritto di decidere;

RUOLO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio, in quanto istituzione che rappresenta democraticamente il popolo Veneto, ha un ruolo principale in questo processo e, quindi, dovrà decidere e specificare i meccanismi e le dinamiche di lavoro che garantiscono questo principio;

PARTECIPAZIONE

I Consiglio coinvolge gli agenti economici, politici, le istituzioni locali, le istituzioni sociali e culturali e civili del Veneto, incoraggia tutti i cittadini di essere protagonisti attivi del processo democratico per esercitare il diritto di decidere del popolo Veneto;

TRADIZIONE CULTURALE CRISTIANA E SUOI VALORI

Il Consiglio riconosce come valore fondante della tradizione culturale dei Veneti la tradizione culturale cristiana ed i suoi valori.
